

## ***Il vangelo che ascolteremo nel I incontro dei Gruppi di ascolto***

### ***1. Vangelo secondo Giovanni (1, 28-51)***

<sup>28</sup>Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

<sup>29</sup>Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! <sup>30</sup>Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". <sup>31</sup>Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

<sup>32</sup>Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. <sup>33</sup>Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo".

<sup>34</sup>E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

<sup>35</sup>Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli <sup>36</sup>e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». <sup>37</sup>E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. <sup>38</sup>Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?». <sup>39</sup>Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

<sup>40</sup>Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. <sup>41</sup>Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – <sup>42</sup>e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

<sup>43</sup>Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». <sup>44</sup>Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. <sup>45</sup>Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». <sup>46</sup>Natanaele gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». <sup>47</sup>Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità».

<sup>48</sup>Natanaele gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». <sup>49</sup>Gli replicò Natanaele: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». <sup>50</sup>Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». <sup>51</sup>Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete *il cielo* aperto e *gli angeli di Dio salire e scendere* sopra il Figlio dell'uomo».

### ***2. Spunti di meditazione***

Questa settimana facciamo eccezione rispetto al consueto, cercando di offrire qualche spunto di riflessione non su una lettura biblica della Liturgia domenicale, bensì sul **brano del vangelo di Giovanni che sarà al centro del primo incontro dei Gruppi di ascolto**. Lo facciamo perché diverse persone hanno chiesto di conoscere con un certo anticipo, rispetto alla data dell'incontro del proprio Gruppo, il testo biblico. Mettiamoci in ascolto del brano di san Giovanni. Esso fa parte di una sezione che potremmo intitolare "**la prima settimana, una nuova creazione**", dal capitolo 1, versetto 19 a tutto il capitolo 2. Chi avrà la pazienza di leggersi questa sezione, si renderà conto che, in modo inusuale, Giovanni scandisce la narrazione dal punto di vista cronologico-temporale.

Immediatamente **dopo lo stupendo prologo poetico al suo vangelo (1, 1-18), Giovanni ci offre un prologo di tipo narrativo**, che riferisce **tre episodi fondamentali**: la testimonianza di Giovanni Battista (1,19-39), la chiamata dei primi discepoli (1,40-51), le nozze di Cana (2,1-11). Gli episodi occupano lo spazio temporale di una settimana: **primo giorno**, Giovanni testimonia davanti alla commissione di inchiesta inviata dai farisei al Giordano, dove egli battezzava; **secondo giorno**: Giovanni riconosce e indica Gesù come l'Agnello di Dio; **terzo giorno**: Giovanni invita due suoi discepoli (tra cui Andrea, che coinvolgerà suo fratello Simone), a seguire Gesù) nuovamente additato come l'Agnello di Dio; **quarto giorno**: Gesù parte per la Galilea e chiama Filippo a seguirlo e questi coinvolge Natanaele; infine, **il terzo giorno** (nel senso cronologico di "**tre giorni dopo**" e teologico del tempo finalmente compiuto), Gesù partecipa ad una festa di nozze a Cana di Galilea. Se ai quattro giorni iniziali sommiamo i tre giorni in cui avviene il segno di Cana abbiamo un totale di **sette giorni: una settimana**. L'allusione dell'evangelista è alla creazione di Dio: **ora, siamo nella nuova (definitiva) creazione**. Protagonista di essa è **Gesù di Nazareth**, che il Battista indica come **l'Agnello mediante il quale Dio toglie il peccato del mondo**. Giovanni Battista attesta di aver visto scendere su di Lui lo Spirito, al momento del battesimo (che nel IV vangelo non viene narrato). Se su di Lui è sceso lo Spirito come una colomba, allora - tale è il pensiero del Battista - egli è il Messia generato come Figlio da Dio stesso (Salmo 2, secondo cui al Messia Dio stesso dice: *Tu sei mio figlio, oggi io ti ho generato*). Dunque **la nuova creazione inizia nel momento in cui viene il Messia**, si fa conoscere in pubblico, al Giordano, dove la folla accorreva per farsi battezzare da Giovanni, manifestamente in attesa di incontrare il Messia promesso. Questa **creazione** è da qualificarsi come **nuova perchè toglie definitivamente il peccato del mondo**, ossia la situazione radicale di distanza e di separazione da Dio assai più grave dei peccati personali. Da notare, che **essa è operata da Dio mediante l'Agnello** che è Gesù, non senza **la formazione di una comunità di discepoli attorno al vero Maestro, Gesù stesso**. Il Battista ha il merito di aver saputo indirizzare i suoi discepoli a Gesù, da Lui stesso riconosciuto come Cristo e Figlio di Dio. La sezione, di cui abbiamo velocemente evocato i tratti salienti, si concluderà con una duplice correlata annotazione dei discepoli: Gesù, mutando l'acqua (segno della Legge, insufficiente alla nuova creazione, alla nuova alleanza tra Dio e l'uomo) in vino (segno dello Spirito, anima e dono della nuova ed eterna alleanza) a Cana, manifestò la sua gloria - ossia la sua identità di Figlio di Dio - e i suoi discepoli credettero in Lui.

**Prepariamoci ai Gruppi di ascolto stando in particolare sui seguenti grandi e provocatori temi:**

1. Dio ha mantenuto le promesse profetiche (leggi Isaia cap. 40) di consolare il suo popolo, di cancellare la sua iniquità, donandoci l'Agnello che toglie il peccato del mondo. Contempliamo con gratitudine la bontà di Dio e, nel contempo, soffermiamoci a pensare che solo Gesù Cristo è in grado di eliminare la separazione del mondo da Dio, di cui soffre anche il mondo - ossia l'umanità - attuale.
2. Dio mediante l'Agnello, il Messia, il Figlio suo Gesù Cristo ricrea il mondo, dà inizio al mondo definitivo. Segno del nuovo mondo è il costituirsi di una comunità di discepoli attorno a Gesù. Non è forse la primizia della Chiesa? Contempliamo la grandezza e la bellezza della nostra vocazione cristiana: come discepoli attorno a Gesù, in comunione con Lui costituiamo il segno e l'inizio dell'umanità nuova e vera. Ne siamo coscienti? Ne siamo grati? Cerchiamo di vivere all'altezza di questa vocazione?
3. Per essere davvero discepoli di Gesù, sua Chiesa, segno e primizia della nuova creazione è necessario incontrarlo. Anche a noi Egli pone la domanda provocatoria: **Chi cercate?** Chiediamogli di sapergli rispondere come fecero i primi discepoli - **Maestro dove dimori?** - e di metterci in cammino dietro a lui, per vedere, conoscere il segreto della sua vita, quella affascinante modalità di relazione con Dio e con gli altri che i vangeli custodiscono e testimoniano da duemila anni.

#### **4. Chiediamo al Signore di rinnovarci col suo Spirito**